

Unioncamere, l'occupazione prevista torna in attivo: +8.400 posti di lavoro nel I trimestre 2015 secondo *Excelsior*

*Lombardia prima nella "rimessa in moto":
+9.300 il saldo entrate-uscite programmate*

Roma, 15 gennaio 2015 – Le imprese vedono una svolta sul fronte occupazionale: tra gennaio e marzo 2015, il sistema produttivo intende assumere 209.700 persone; 201.300 sono, invece, le uscite previste. La differenza – 8.400 occupati – rappresenta i posti di lavoro aggiuntivi che verranno creati nei primi tre mesi dell'anno. Se ancora non si può parlare di ripresa vera e propria, questo dato e, in particolare, alcune specifiche dinamiche messe in evidenza dal monitoraggio trimestrale effettuato da **Unioncamere** e **Ministero del Lavoro** nell'ambito del *Sistema informativo Excelsior*, lasciano intendere che per le imprese la ripresa dell'occupazione potrebbe essere iniziata.

Aripista la Lombardia – e Milano in modo particolare – con un saldo attivo previsto di 9.300 posti di lavoro. Ma *Excelsior* rileva anche un recupero delle entrate in valore assoluto, previste in aumento del 13,4% rispetto al I trimestre 2014 e una risalita delle assunzioni con contratto a tempo indeterminato (45.600 quelle preventivate entro marzo 2015 a fronte delle 39mila del I trimestre dello scorso anno). Rispetto allo scorso anno, inoltre, i saldi positivi si fanno più robusti in diversi comparti manifatturieri, soprattutto nella meccanica (5.300 i lavoratori in più da assumere) e nel comparto chimico-farmaceutico (+3.200) e, nei servizi, in quelli a maggior tasso di innovazione (servizi avanzati di supporto alle imprese +6.500 e Informativa e tlc +3.500).

In un contesto, quindi, in miglioramento, risaltano però due criticità: resta negativo il saldo atteso delle imprese minori (-3.540 i posti di lavoro che andranno persi nei primi mesi del 2015), mentre riprende slancio la capacità di creare occupazione delle imprese di taglia superiore; è ancora in rosso il bilancio tra entrate e uscite di personale del Mezzogiorno (-3.390 il saldo), mentre nel resto del Paese, e soprattutto nel Nord-Ovest, il mercato del lavoro mostra segni di ripresa.

"Come già sperimentato in passato, Excelsior, monitorando le previsioni di assunzione del sistema produttivo, è un termometro molto sensibile e attento ai fermenti che attraversano il sistema produttivo", commenta il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella. "L'indicazione che oggi ci fornisce è significativa sotto molti punti di vista: ci dice quanto le imprese stiano scommettendo su Expo; quali sono i settori produttivi che meglio stanno affrontando i mercati internazionali, primaria fonte di business in questi anni; quali siano gli orientamenti degli imprenditori rispetto alle linee di riforma tracciate dal Governo".

Le entrate previste tra gennaio e marzo 2015

Le 209.700 entrate complessive previste nel I trimestre dell'anno riguarderanno 165.500 lavoratori subordinati: 45.600 le assunzioni a tempo indeterminato (6.600 in più rispetto al I trimestre 2014), 71.900 quelle a termine (+2.100), 12.100 i contratti di apprendistato (+2.600), 32.800 i lavoratori interinali (+5.700). Saranno inoltre 44.200 le entrate con forme contrattuali atipiche (+7.700), ripartite tra 26.300 contratti di collaborazione a progetto (+3.200) e 17.900 lavoratori con partita Iva e occasionali (+4.500).

Toccano le 54mila unità le entrate previste dal settore manifatturiero, con la meccanica pronta ad aprire le porte a 16mila lavoratori, le industrie metallurgiche a 9.800, il sistema moda a 5.700 e 6.200 saranno ricercati dal settore alimentare. Oltre 17mila, invece, le entrate previste dalle imprese delle costruzioni. Tra i servizi, che complessivamente prevedono 138.600 entrate, spicca la forte richiesta del commercio (33mila entrate), dei servizi di alloggio e ristorazione (19.600), dei servizi alle persone (29mila), dei servizi operativi e avanzati di supporto alle imprese (oltre 31mila nel complesso).

Alle imprese fino a 49 dipendenti si dovranno 126.200 entrate, 53.500 alle aziende con oltre 250 dipendenti e 30mila alle imprese con 50-249 dipendenti.

Considerando anche le uscite, quasi tutti i settori manifatturieri e dei servizi sembrano proiettati a rimpinguare la propria base occupazionale. Le eccezioni riguarderanno, nell'industria, l'alimentare (-300 il saldo), il legno e mobile (-400) e, soprattutto, il tessile, che perderà 1.100 lavoratori; nei servizi, invece, il commercio (-1.900), i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (-2mila) e, soprattutto, il comparto turistico (-8.600 unità).

La mappa del territorio

Se il quadro della "rimessa in moto" dell'occupazione, prospettato da *Excelsior*, dovesse avere un autore ben preciso, questo va ricercato tra le imprese della Lombardia in generale e di Milano in particolare. Saranno infatti 45.400 i lavoratori in entrata nelle attività dell'industria e dei servizi lombarde nei primi 3 mesi del 2015, 21.200 quelli previsti nella sola Milano. La regione metterà così a segno un incremento occupazionale di 9.300 unità, 7.500 delle quali concentrate nella sola capitale economica italiana. Il bilancio entrate-uscite, però, sarà positivo anche in Piemonte (+1.600), Veneto (+900), Friuli Venezia Giulia (+600), Emilia Romagna (+2mila). Tra le regioni del Settentrione, qualche difficoltà rimarrà invece in Liguria (-500), Valle d'Aosta (-200) e, soprattutto, in Trentino Alto Adige (-2.200).

Al Centro, la regione trainante si conferma il Lazio, che, in controtendenza rispetto a tutte le altre "compagne" di ripartizione, risulta pronta a creare 2.100 nuovi posti di lavoro, con Roma che da sola supera, con un saldo attivo di 2.500 unità, il dato medio regionale.

Il quadro si tinge ancora di grigio, invece, nel Mezzogiorno che a livello aggregato, pur concentrando una domanda di lavoro elevata (50.100 le entrate previste), presenta solo 3 regioni con saldo lievemente positivo e sembra destinato a perdere ulteriori 3.400 posti di lavoro entro marzo. Le difficoltà maggiori si concentrano in Puglia (-1.100 il saldo), Sicilia (-900) e Abruzzo (-800). Positivi, ma solo di alcune decine di unità, i saldi di Campania, Basilicata e Calabria.

FLUSSI DI PERSONALE IN ENTRATA PROGRAMMATI DALLE IMPRESE PRIVATE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI: I TRIMESTRE 2014-I TRIMESTRE 2015

ENTRATE	2014						2015				variaz. tendenziale
	I TRIM.		II TRIM.		III TRIM.		IV TRIM.		I TRIM.		
	val.ass.	% su tot.	val.ass.	% su tot.	val.ass.	% su tot.	val.ass.	% su tot.	val.ass.	% su tot.	
Lavoro subordinato(*)	148.400	80,3	228.500	91,4	159.900	87,2	145.100	83,7	165.500	78,9	11,5%
- di cui: a tempo indeterminato	39.000	21,1	38.100	15,2	28.700	15,6	26.500	15,3	45.600	21,7	16,9%
- di cui: apprendistato	9.500	5,1	9.700	3,9	7.800	4,3	8.000	4,6	12.100	5,7	27,4%
- di cui: a termine per(**)	69.800	37,8	150.500	60,2	98.900	53,9	91.400	52,7	71.900	34,3	3,0%
- maternità/aspettativa	10.200	5,5	12.300	4,9	11.500	6,3	8.200	4,7	9.900	4,7	-2,9%
- copertura picco produttivo	20.000	10,8	18.800	7,5	20.700	11,3	20.200	11,7	23.600	11,3	18,0%
- acausali/prova	20.500	11,1	15.600	6,2	12.600	6,9	14.600	8,4	21.800	10,4	6,3%
- attività/lav. stagionali	19.100	10,3	103.800	41,5	54.100	29,5	48.400	27,9	16.600	7,9	-13,1%
- di cui altre forme (***)	2.900	1,6	5.300	2,1	4.600	2,5	1.900	1,1	3.300	1,6	13,8%
- di cui lavoro interinale	27.100	14,7	25.000	10,0	19.900	10,9	17.400	10,0	32.800	15,6	21,0%
Lavoro subordinato (escl. interinali)	121.200	64,0	203.600	81,4	140.000	76,3	127.800	73,7	132.900	63,3	9,7%
- di cui a tempo pieno	90.200	47,2	153.200	61,2	102.800	56,1	99.100	57,2	102.200	48,7	13,3%
- di cui tempo parziale	31.000	16,8	50.400	20,1	37.300	20,3	28.600	16,5	30.600	14,6	-1,3%
Forme contrattuali "autonome"	36.500	19,7	21.600	8,6	23.500	12,8	28.200	16,3	44.200	21,1	21,1%
- di cui cont. di collaborazione a progetto	23.100	12,5	13.300	5,3	16.700	9,1	18.900	10,9	26.300	12,5	13,9%
- di cui altri lavoratori non alle dipend. (****)	13.400	7,2	8.200	3,3	6.800	3,7	9.200	5,3	17.900	8,5	33,6%
Totale flussi in entrata	184.900	100,0	250.100	100,0	183.400	100,0	173.300	100,0	209.700	100,0	13,4%

I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(*) Lavoratori alle dipendenze a carattere stagionale e non stagionale, inclusi i lavoratori in somministrazione o interinali

(**) Contratti a tempo determinato (compresi quelli a carattere stagionale), esclusi i lavoratori in somministrazione o interinali e le altre forme contrattuali

(***) Contratti a chiamata e altre forme.

(****) Contratti di lavoratori a partita IVA e lavoratori occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

MOVIMENTI OCCUPAZIONALI DEL 1° TRIMESTRE 2015 PER SETTORE DI ATTIVITÀ, RIPARTIZIONE TERRITORIALE E CLASSE DIMENSIONALE

	ENTRATE							USCITE					SALDI						
	Lavoratori alle dipendenze (v.a.)	di cui (v.a.):			Collaboratori con contratto a progetto (v.a.)	Altri lavoratori non alle dipendenze* (v.a.)	Lavoratori complessivi in ingresso (v.a.)	Lavoratori alle dipendenze (v.a.)	di cui (v.a.):		Altri lavoratori con contratto a progetto (v.a.)	Altri lavoratori non alle dipendenze* (v.a.)	Lavoratori complessivi in uscita (v.a.)	Lavoratori alle dipendenze (v.a.)	di cui (v.a.):		Collaboratori con contratto a progetto (v.a.)	Altri lavoratori non alle dipendenze* (v.a.)	Lavoratori complessivi (v.a.)
		non stagionali	stagionali	inter-nali					non stagionali e stagionali	inter-nali					non stagionali e stagionali	inter-nali			
TOTALE	165.530	116.210	16.570	32.750	26.270	17.880	209.680	191.950	182.230	9.720	6.130	3.220	201.300	-26.420	-49.450	23.020	20.150	14.660	8.390
INDUSTRIA	64.560	40.480	2.890	21.190	4.190	2.330	71.080	68.870	63.380	5.500	710	370	69.950	-4.320	-20.010	15.690	3.480	1.960	1.130
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.670	2.680	1.550	1.450	320	180	6.160	6.380	6.100	290	60	20	6.460	-710	-1.870	1.160	260	160	-300
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5.320	3.240	190	1.890	280	120	5.720	6.750	6.120	630	60	10	6.820	-1.430	-2.690	1.260	230	110	-1.090
Industrie del legno e del mobile	2.110	1.050	40	1.030	160	110	2.380	2.710	2.610	100	30	10	2.750	-600	-1.530	940	130	90	-370
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.180	670	30	480	110	50	1.340	1.090	930	160	10	0	1.100	90	-230	320	100	50	250
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e gomma	6.310	2.460	170	3.680	200	70	6.580	3.400	2.840	550	20	10	3.430	2.920	-210	3.130	180	60	3.160
Industrie lavoraz. minerali non metalliferi ed estrattive	1.520	730	60	720	180	110	1.810	2.770	2.530	250	20	0	2.790	-1.260	-1.730	470	170	110	-980
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	9.110	4.750	100	4.260	530	140	9.770	7.820	6.590	1.240	100	10	7.930	1.280	-1.740	3.030	430	130	1.840
Industrie meccaniche ed elettroniche	14.390	7.740	470	6.170	1.150	400	15.940	10.430	8.730	1.690	160	30	10.610	3.960	-520	4.480	990	370	5.330
Altre industrie	3.940	3.000	210	730	260	80	4.280	2.980	2.610	370	40	10	3.030	950	600	350	230	70	1.250
Costruzioni	15.020	14.150	70	790	1.000	1.080	17.100	24.540	24.310	240	240	270	25.050	-9.530	-10.080	550	760	810	-7.960
SERVIZI	100.970	75.730	13.680	11.560	22.080	15.550	138.610	123.080	118.850	4.230	5.410	2.850	131.340	-22.110	-29.440	7.330	16.670	12.700	7.260
Commercio	28.150	21.390	2.950	3.810	2.190	2.660	33.000	34.010	32.020	1.990	420	420	34.850	-5.860	-7.680	1.820	1.780	2.240	-1.850
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	18.300	10.700	6.670	930	1.110	130	19.540	27.930	27.660	270	240	20	28.180	-9.630	-10.290	660	880	110	-8.640
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	8.550	6.050	920	1.590	1.670	550	10.770	10.360	10.050	310	100	120	10.580	-1.810	-3.090	1.270	1.580	430	190
Servizi dei media e della comunicazione	660	570	40	60	550	160	1.370	990	980	10	180	0	1.170	-330	-380	50	370	160	200
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	5.380	4.730	120	540	1.520	1.210	8.120	4.180	4.110	70	290	190	4.660	1.210	740	470	1.230	1.030	3.460
Servizi avanzati di supporto alle imprese	7.790	6.790	180	820	4.680	3.030	15.500	7.400	7.220	180	1.100	500	9.000	400	-250	650	3.580	2.520	6.500
Servizi finanziari e assicurativi	2.870	2.410	110	340	490	1.980	5.330	3.430	3.300	130	100	360	3.890	-560	-780	220	400	1.610	1.450
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	11.830	9.290	660	1.880	3.260	840	15.930	16.200	15.420	780	1.630	110	17.930	-4.370	-5.470	1.100	1.630	740	-2.000
Servizi alle persone	17.450	13.810	2.040	1.590	6.610	4.990	29.050	18.600	18.100	500	1.370	1.120	21.090	-1.150	-2.250	1.100	5.240	3.870	7.960
RIPARTIZIONE TERRITORIALE																			
Nord Ovest	52.080	36.680	3.670	11.730	9.870	5.900	67.850	54.940	51.350	3.590	2.050	720	57.700	-2.860	-11.000	8.140	7.820	5.190	10.150
Nord Est	42.400	26.870	5.610	9.920	4.110	3.960	50.470	47.710	45.030	2.680	910	690	49.300	-5.310	-12.550	7.240	3.210	3.260	1.160
Centro	32.370	22.900	2.690	6.770	5.160	3.730	41.260	38.920	37.240	1.680	1.180	700	40.800	-6.550	-11.640	5.090	3.990	3.030	460
Sud e Isole	38.690	29.760	4.590	4.330	7.130	4.290	50.100	50.390	48.620	1.780	2.000	1.100	53.500	-11.710	-14.260	2.550	5.130	3.180	-3.390
CLASSE DIMENSIONALE																			
1-49 dipendenti	92.960	73.300	7.720	11.940	19.150	14.060	126.180	123.280	119.620	3.660	3.910	2.520	129.720	-30.320	-38.600	8.280	15.240	11.540	-3.540
50-249 dipendenti	25.300	13.430	1.890	9.980	3.210	1.540	30.040	22.510	20.390	2.130	690	110	23.310	2.790	-5.070	7.860	2.520	1.420	6.730
250 dipendenti e oltre	47.270	29.480	6.960	10.830	3.910	2.280	53.460	46.160	42.220	3.940	1.520	580	48.260	1.110	-5.780	6.890	2.390	1.700	5.200

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

*Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

TOTALE LAVORATORI IN INGRESSO, IN USCITA E SALDO PER REGIONE

	Lavoratori complessivi in ingresso (v.a.)	Lavoratori complessivi in uscita (v.a.)	Saldo (v.a.)
PIEMONTE	16.960	15.410	1.550
VALLE D'AOSTA	630	850	-210
LOMBARDIA	45.380	36.080	9.310
LIGURIA	4.880	5.370	-490
TRENTINO ALTO ADIGE	5.280	7.480	-2.200
VENETO	21.100	20.230	860
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.180	4.630	550
EMILIA ROMAGNA	18.920	16.970	1.950
TOSCANA	12.310	12.730	-420
UMBRIA	2.760	3.740	-980
MARCHE	5.360	5.640	-280
LAZIO	20.820	18.680	2.140
ABRUZZO	4.250	5.030	-780
MOLISE	820	990	-180
CAMPANIA	13.880	13.710	170
PUGLIA	9.730	10.870	-1.140
BASILICATA	2.070	1.980	90
CALABRIA	4.580	4.560	20
SICILIA	10.610	11.520	-910
SARDEGNA	4.170	4.820	-650
NORD OVEST	67.850	57.700	10.150
NORD EST	50.470	49.300	1.160
CENTRO	41.260	40.800	460
SUD E ISOLE	50.100	53.500	-3.390
TOTALE ITALIA	209.680	201.300	8.390

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

TOTALE LAVORATORI IN INGRESSO, IN USCITA E SALDO PER PROVINCIA

	Lavoratori complessivi in ingresso (v.a.)	Lavoratori complessivi in uscita (v.a.)	Saldo (v.a.)		Lavoratori complessivi in ingresso (v.a.)	Lavoratori complessivi in uscita (v.a.)	Saldo (v.a.)
TORINO	8.900	7.550	1.350	AREZZO	1.120	1.360	-230
VERCELLI	610	590	20	SIENA	880	1.060	-180
NOVARA	1.140	1.240	-100	GROSSETO	630	610	20
CUNEO	2.460	2.330	130	PRATO	1.010	1.090	-80
ASTI	630	570	60	PERUGIA	2.050	2.990	-930
ALESSANDRIA	1.750	1.620	130	TERNI	710	760	-50
BIELLA	940	830	110	PESARO-URBINO	1.400	1.300	100
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	540	690	-160	ANCONA	1.690	1.810	-120
AOSTA	630	850	-210	MACERATA	1.050	1.240	-190
VARESE	2.900	2.440	470	ASCOLI PICENO	690	660	40
COMO	1.670	2.120	-450	FERMO	530	640	-110
SONDRIO	700	890	-200	VITERBO	550	720	-160
MILANO	21.190	13.670	7.520	RIETI	330	410	-80
BERGAMO	4.120	4.650	-530	ROMA	16.880	14.380	2.500
BRESCIA	5.460	4.490	970	LATINA	1.730	1.590	140
PAVIA	1.480	1.430	50	FROSINONE	1.330	1.590	-260
CREMONA	1.340	1.150	190	L'AQUILA	1.230	1.460	-220
MANTOVA	1.750	1.490	260	TERAMO	990	940	60
LECCO	1.250	880	360	PESCARA	900	1.230	-320
LODI	660	550	110	CHIETI	1.130	1.420	-290
MONZA E BRIANZA	2.870	2.310	570	CAMPOBASSO	530	650	-120
IMPERIA	560	590	-30	ISERNIA	280	340	-60
SAVONA	930	820	110	CASERTA	1.600	2.290	-700
GENOVA	2.600	3.210	-610	BENEVENTO	750	890	-140
LA SPEZIA	800	760	40	NAPOLI	7.880	6.620	1.260
BOLZANO	2.230	3.700	-1.460	AVELLINO	1.020	1.080	-60
TRENTO	3.040	3.790	-740	SALERNO	2.630	2.830	-200
VERONA	4.610	4.430	190	FOGGIA	1.780	1.500	290
VICENZA	3.890	3.460	430	BARI	4.310	4.970	-660
BELLUNO	820	1.490	-670	TARANTO	1.100	1.420	-330
TREVISO	3.800	2.660	1.140	BRINDISI	660	1.150	-490
VENEZIA	3.840	3.640	200	LECCE	1.880	1.840	50
PADOVA	3.390	3.820	-430	POTENZA	1.160	1.240	-90
ROVIGO	750	740	10	MATERA	910	740	180
UDINE	2.350	2.250	100	COSENZA	1.880	1.760	130
GORIZIA	640	560	80	CATANZARO	870	850	30
TRIESTE	960	810	150	REGGIO CALABRIA	900	880	20
PORDENONE	1.240	1.020	220	CROTONE	620	620	0
PIACENZA	1.080	880	200	VIBO VALENTIA	310	460	-160
PARMA	1.990	1.830	160	TRAPANI	1.090	1.070	30
REGGIO EMILIA	2.520	2.040	480	PALERMO	2.670	2.720	-50
MODENA	2.720	2.530	190	MESSINA	1.280	1.680	-400
BOLOGNA	4.860	4.060	800	AGRIGENTO	670	700	-30
FERRARA	1.210	940	270	CALTANISSETTA	550	690	-140
RAVENNA	1.680	1.490	190	ENNA	330	440	-110
FORLI'-CESENA	1.540	1.740	-190	CATANIA	2.470	2.560	-100
RIMINI	1.330	1.470	-140	RAGUSA	790	680	110
MASSA	600	570	30	SIRACUSA	760	990	-230
LUCCA	1.150	1.190	-40	SASSARI	1.310	1.750	-440
PISTOIA	670	780	-110	NUORO	510	540	-20
FIRENZE	3.810	3.490	310	CAGLIARI	2.020	2.160	-140
LIVORNO	1.230	1.130	100	ORISTANO	330	380	-50
PISA	1.220	1.460	-240	TOTALE ITALIA	209.680	201.300	8.390

I valori assoluti sono arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014